

## ALLA SCUOLA SOTTO ASSEDIO LE POLEMICHE NON FANNO BENE

 È probabile che, tra quanto ha dichiarato ieri il ministro Gelmini alla trasmissione di Fabio Fazio, a suscitare polemiche sarà soprattutto l'affermazione relativa al numero eccessivo degli insegnanti come causa principale dei loro bassi stipendi. Si tratta di affermazioni che lasciano perplessi, ma per motivi forse diversi da quelli che verosimilmente verranno avanzati da parte dei sindacati della scuola e dei partiti di opposizione. A rigore infatti l'osservazione del ministro è incontestabile, e del resto è stata formulata più volte negli studi di vari organismi internazionali: ad esempio, il rapporto tra docenti e studenti è in Italia effettivamente più alto rispetto alla media dei Paesi dell'Ocse. Sennonché, proprio l'Ocse notava qualche mese fa come in Italia la spesa destinata all'istruzione sia più bassa rispetto agli altri Paesi.

Questo per dire come un dato, sia pure rilevante qual è il numero totale degli insegnanti in rapporto agli studenti, possa risultare insufficiente o fuorviante. C'è chi ha notato, ad esempio, come a gonfiare il numero totale dei docenti vi sia la cir-

costanza che in Italia esso comprende anche gli insegnanti di sostegno e di religione. E ancora, è stato osservato come il fatto che nella scuola italiana — e del resto un po' in tutto il pubblico impiego — si faccia carriera non per merito ma per anzianità rappresenti un problema non meno gravido di conseguenze rispetto al numero degli insegnanti di per sé considerato.

Soprattutto, viene il dubbio che le affermazioni televisive del ministro Gelmini finiscano per accentuare quell'aspetto di terremoto continuo, di continua politica degli annunci e delle dichiarazioni che caratterizza, da anni e in forma sostanzialmente bipartisan, il modo in cui la politica italiana parla dell'istruzione. Mentre in queste settimane il mondo della scuola si trova di fronte a questioni e problemi di varia natura e gravità — ad esempio, il rifiuto di molti colleghi dei docenti di somministrare ai propri studenti le prove Invalsi — ha davvero senso aprire continuamente nuovi fronti di polemica?

**Giovanni Belardelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

